

II QUARESIMA – 16.03.2025
MENTRE GESÙ PREGAVA IL SUO VOLTO CAMBIÒ D'ASPETTO
Commento al Vangelo di P. Alberto Maggi OSM

Lc 9,28-36

(Mt 17, 2-9 – Mc 9, 2-8)

Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme.

Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno (furono presi da grande spavento); ma, quando si svegliarono (non temete), videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui.

Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne (tre tende), una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva (dovrà soffrire).

Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

*

Nel Vangelo di domenica scorsa - la I Domenica di Quaresima - avevamo affermato che le tentazioni di Gesù nel deserto, da parte di diavolo, non sono un limitato periodo della sua esistenza, ma tutta la vita di Gesù è stata sotto il segno di seduzioni, sia da parte di scribi, farisei, del popolo, sia anche da parte dei componenti della sua comunità, il gruppo dei discepoli.

*

“Circa otto giorni dopo ...” (la datazione è precisa: c'è stato il primo annuncio della passione di Gesù e l'evangelista mette quali sono gli effetti della passione, della morte di Gesù e della sua risurrezione. Il numero otto indica il giorno della risurrezione: Gesù è risuscitato il primo giorno della settimana. E quindi la cifra otto indica la vita che non viene interrotta dalla morte)

“dopo questi discorsi, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo”, i tre discepoli più difficili, quelli che tendono ad essere leader del gruppo.

“E salì su il monte ...”: è un monte determinato, indicato con l'articolo determinativo, un monte conosciuto. Quindi Gesù presenta loro la sua condizione divina “... a pregare”: ed è tipico di Luca, che i momenti importanti della vita di Gesù siano cadenzati da questo “stare in preghiera”.

“Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante,

(sfolgorante come i due uomini che annunzieranno alle donne la risurrezione; che diranno alle donne: “perché cercate tra i morti colui che è vivente?”. Quindi Gesù mostra qual è la condizione dell'uomo che passa attraverso la morte. Questa non lo diminuisce, ma lo potenzia.)

“Ed ecco” - l'evangelista ci richiama una sorpresa - “due uomini”, esattamente come i due annunciatori della risurrezione, “che conversavano con lui”: non conversano né con Pietro, né con Giacomo, né con Giovanni - sono Mosè ed Elia, apparsi nella loro gloria e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme”, sono Mosè, il grande legislatore, ed Elia, il grande profeta, che appartengono all'Antico Testamento, - Luca pone l'itinerario di Gesù come un esodo -

“Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno, ma restarono svegli e videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui.”

Pietro, che svolge il ruolo del satana, del tentatore, viene presentato soltanto col suo soprannome negativo, tenta di impedire questa separazione.

“Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: Epistate, è bello per noi stare qui. Faremo tre tende: una per te, una per Mosè e una per Elia. Ma non sapeva quello che diceva.”

Epistate / **“capo, padrone”**, (per indicare “Maestro” gli evangelisti usano Didaskalos); questo fa capire che idea di sottomissione aveva rispetto a Gesù: **“... è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne...”**”.

Perché capanne? C'era una festa in Israele, talmente importante che non aveva bisogno di essere nominata, era chiamata semplicemente 'la festa'. La festa delle capanne: ricordava la liberazione dalla schiavitù egiziana e per una settimana si viveva sotto delle capanne, e in quella festa si sarebbe manifestato il messia liberatore. Quindi Pietro invita Gesù ad essere il messia atteso, secondo la tradizione. Ecco perché fare tre capanne.

Ma attenzione all'ordine, **“«una per te, una per Mosè, e una per Elia»”** Quello che Pietro sta dicendo è: **“Ecco il messia che io voglio: un messia che guidi il popolo all'osservanza della Legge (Mosè), e con lo zelo profetico e violento di Elia”**.

“E mentre diceva queste cose, venne una nube e li coprì.” “Ebbero paura (paura della manifestazione divina) quando entrarono nella nube. Allora dalla nube uscì una voce che diceva: questi è il mio figlio, l'eletto, e poi il verbo all'imperativo: ascoltate!”: non dovete ascoltare né Mosè, né Elia, è lui che dovete ascoltare!

“Appena la voce cessò, Gesù restò solo. Essi tacquero”.

Questo tacere è negativo. Il tacere significa non essere d'accordo con quanto sta avvenendo. Tacciono come gli avversari di Gesù. Più avanti troveremo l'evangelista che scrive: **“così non poterono coglierlo in fallo davanti al popolo e, meravigliati della sua risposta, tacquero”**.

La denuncia che fa l'evangelista è drammatica : Gerusalemme, la città santa, ora è diventata luogo di prigionia, esattamente come l'Egitto; come Mosè ha dovuto portare via il popolo ebraico dalla schiavitù egiziana, così Gesù deve portare via il popolo di Israele dalla schiavitù della casta sacerdotale e religiosa che a Gerusalemme deteneva il suo potere. Questo significa che non ascoltano, comunque non sono solidali con Gesù e non lo seguono.

“Essi tacquero e in quei giorni non raccontarono niente a nessuno di quello che avevano visto”.

La stessa scena la ritroveremo al momento della passione, quando Gesù, sul Monte degli Ulivi, si metterà a pregare e anche allora i discepoli saranno oppressi dal sonno; ciò significa incomprensione di quello che Gesù sta dicendo.

“E in quei giorni non riferirono”, l'evangelista usa il verbo ‘annunciare’, erano chiamati ad annunciare questa realtà capace di superare la morte, ma loro tacciono, “non riferirono a nessuno ciò che avevano visto”: non sono d'accordo con questa nuova realtà: è Gesù da ascoltare. Mosè e Elia sono soltanto in riferimento a Gesù.